

MANDATO DEL
Comitato consultivo sul clima alpino
PER IL PERIODO **2023-2024**
(TRA LA XVII E LA XVIII CONFERENZA DELLE ALPI)

1. Osservazioni preliminari

Importanza delle tematiche selezionate e rilevanza della modalità proposta per affrontarle

Il Piano d'azione per il clima 2.0 si prefigge un orizzonte temporale di medio periodo e propone percorsi attuativi dettagliati da sviluppare ulteriormente entro il 2030. Ne consegue che l'attuazione del Sistema alpino di obiettivi per il clima 2050 e il Piano d'azione per il clima 2.0 saranno ancora una volta al centro delle attività del Comitato consultivo sul clima alpino (ACB) nel periodo di mandato 2023-2024. Proseguirà ulteriormente il lavoro nei dieci settori di attività (*Trasporti, Energia, Turismo, Pericoli naturali, Acqua, Pianificazione territoriale, Suolo, Agricoltura di montagna, Foreste montane, Ecosistemi e biodiversità*) e nei due settori trasversali (*Azioni dei Comuni, Sviluppo della ricerca*). Se da un lato l'approccio settoriale consente di progredire su molte tematiche rilevanti, dall'altro esso può portare a lacune tra i diversi settori. Pertanto, in questo periodo di mandato, e tra le altre attività, l'ACB si concentrerà sulla promozione delle reti e sulla cooperazione tra settori specifici al fine di creare sinergie, rafforzarle e proporre soluzioni a potenziali conflitti (cfr. obiettivi più avanti).

2. Obiettivi

Descrizione degli obiettivi da raggiungere entro la XVIII Conferenza delle Alpi

1. Prosecuzione dell'attuazione del Sistema alpino di obiettivi per il clima 2050 con particolare attenzione ai suoi percorsi attuativi prioritari, definizione delle potenziali lacune e opzioni per un maggiore coinvolgimento delle istituzioni capofila e per il sostegno di potenziali donatori.
2. Focus sulle aree di intervento trasversali del Sistema alpino di obiettivi per il clima 2050 e rafforzamento della cooperazione intersettoriale tra le comunità stabilite, compresa la promozione di nuove idee progettuali e una maggiore attenzione delle attività per i "punti ciechi" dell'approccio settoriale e i potenziali aspetti conflittuali (p.es. produzione di energia rinnovabile/ambiente).
3. Ulteriore sviluppo delle comunità di attuazione, ad esempio ampliando ulteriormente la piattaforma online di condivisione in funzione delle esigenze delle comunità.

4. Maggiore diffusione della tematica inerente agli stili di vita clima neutrali e resilienti ai cambiamenti climatici secondo modalità adeguate.
5. Prosecuzione nello scambio di informazioni sui nuovi sviluppi, p.es. impatti e conseguenze della guerra in Ucraina, con particolare attenzione alla necessità di una transizione energetica nel rispetto della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli, e alle tendenze emergenti a livello transnazionale e globale (p.es. rapporti dell'IPCC), ed elaborazione delle successive proposte di adeguamento dei percorsi attuativi in collaborazione con gli altri gruppi di lavoro tematici, laddove necessario.

3. Output previsti

Descrizione degli output previsti, con riferimento agli obiettivi

1. Monitoraggio dei progressi nei percorsi attuativi e prosecuzione dell'aggiornamento della relazione di inventario riguardante le attività climatiche nelle Alpi.
2. Orientamento e attività pilota su azioni/approcci intersettoriali.
3. Organizzazione di riunioni periodiche di confronto con le comunità di attuazione, incluse le riunioni dei custodi con cadenza regolare.
4. Attività di follow-up sugli stili di vita clima neutrali e resilienti ai cambiamenti climatici (p.es. fornendo una piattaforma per ulteriori condivisioni).
5. Aggiornamento o adeguamento dei percorsi attuativi in funzione dei nuovi sviluppi e del lavoro svolto da altri Gruppi di lavoro tematici, se opportuno, nonché webinar su tematiche rilevanti per tutte le comunità di attuazione, incluse le più recenti evidenze scientifiche.

4. Piano di lavoro

Calendario indicativo previsto (riunioni e altre attività, principali tappe ipotizzate)

- Riunioni dell'ACB: minimo due all'anno
- Riunioni dei custodi: minimo 2 all'anno

5. Cooperazione

Descrizione della cooperazione prevista con altri organi della Convenzione delle Alpi e con ulteriori partner e processi rilevanti, nonché dei benefici attesi

- Continuo coinvolgimento dei Gruppi di lavoro tematici (p.es. per una divulgazione più mirata) nelle relative comunità di attuazione al fine di unire le forze per le iniziative per il clima in seno alla Convenzione delle Alpi.

- Maggiore cooperazione con le Parti contraenti e gli Osservatori, nonché con le organizzazioni internazionali rilevanti, le altre regioni montane e con ulteriori partner al fine di migliorare la divulgazione e la diffusione delle attività dell'ACB.

6. Comunicazione

Descrizione degli obiettivi e dei traguardi della comunicazione, nonché delle rispettive misure previste

- Maggiore opera di sensibilizzazione e potenziamento della comunicazione sul lavoro dell'ACB attraverso la gestione e l'ulteriore sviluppo del sito www.alpineclimate2050.org (articoli e notizie con cadenza regolare, pubblicazione dei risultati dei webinar, ecc.).
- Promozione di azioni dimostrative (p.es. attività di follow-up sugli stili di vita clima neutrali e resilienti ai cambiamenti climatici), in cooperazione con il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi.
- Sensibilizzazione sui temi della montagna attraverso gli eventi collaterali della COP dell'UNFCCC e altri eventi.

7. Collegamento al Programma di lavoro pluriennale 2023- 2030 della Conferenza delle Alpi

Descrizione di come gli obiettivi e le attività proposte contribuiranno ad alcune o a tutte le aree prioritarie del MAP 2023-2030 (biodiversità ed ecosistemi / iniziative per il clima / qualità della vita / interconnessioni, sinergie e compromessi nelle aree di cui sopra)

- L'attuazione del Piano d'azione per il clima 2.0 è al centro della priorità "iniziative per il clima" del Programma di Lavoro Pluriennale (MAP) 2023-2030 della Convenzione delle Alpi, ed è menzionata anche la necessità di attività intersettoriali: l'ACB contribuirà direttamente a entrambi gli aspetti in questo periodo di mandato.
- I progressi nella realizzazione dei percorsi attuativi nel settore riguardante gli ecosistemi e la biodiversità contribuiranno alla relativa priorità del MAP.
- Le attività dell'ACB inerenti alla promozione di stili di vita clima neutrali e resilienti ai cambiamenti climatici intendono contribuire alla priorità del MAP concernente la qualità della vita.

8. Presidenza

Il Comitato consultivo sarà presieduto dall'Austria.